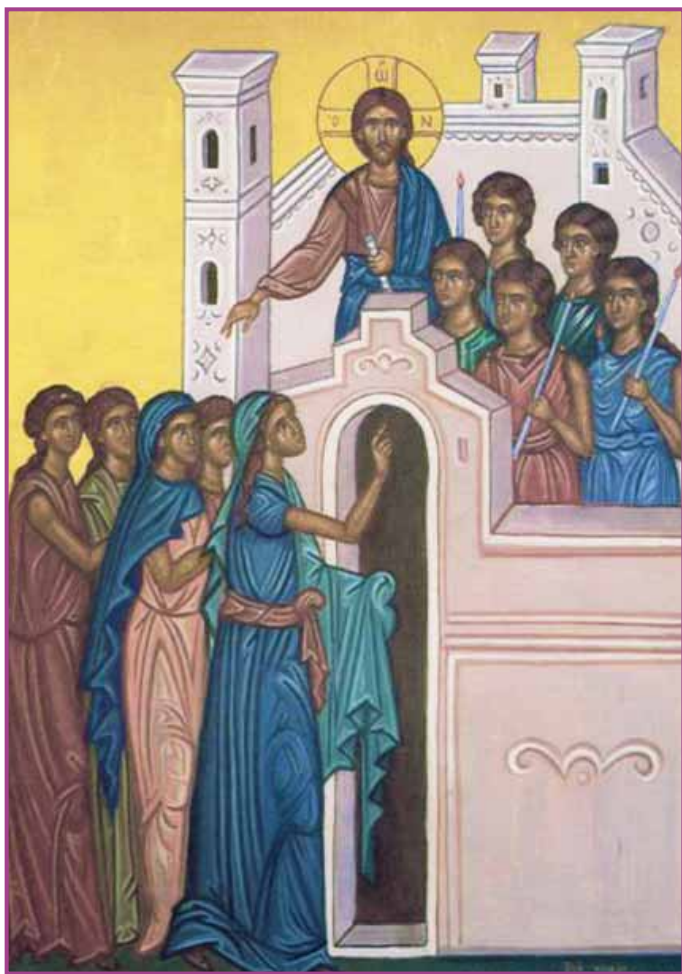




ECCO LO SPOSO! ANDATEGLI INCONTRO!

CENACOLO GAM
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
8 NOVEMBRE 2026

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

ECCO LO SPOSO! ANDATEGLI INCONTRO!

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 25,1-13

Meditiamo la parabola delle dieci vergini che attendono l'arrivo dello sposo.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo.

All'epoca in cui Matteo compone il Vangelo il titolo di vergini aveva già assunto una risonanza cristiana. Anche i fedeli avevano imparato a riconoscere nella comunità ecclesiale la "Vergine casta fidanzata al Cristo". *Dieci vergini presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo*: dieci è il numero della collettività e della comunità riunita. Le vergini sono la Chiesa, lo Sposo è Gesù. *Ave, o Maria...*

Clicka sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: L'anima nostra attende il Signore,
egli è l'aiuto e scudo per noi;
in lui gioisce il nostro cuore,
perché lui solo è Amore.
Tutta umiltà fu la Vergin Maria,
sempre obbediente al suo Signore
dal primo boccio della sua vita
fino al respiro estremo.

2^a AVE MARIA

Cinque di esse erano stolte e cinque sagge.

Cinque erano prudenti perché avevano preso con sé una provvista di olio nei vasetti. La lampada giudaica infatti conteneva così poco olio che non avrebbe potuto ardere a lungo senza essere di nuovo alimentata. Nel possibile ritardo dello Sposo inoltre richiedeva un maggiore consumo, non previsto. *Ave, o Maria... - Canto*



3^a AVE MARIA

Le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio.

Nel linguaggio biblico la stoltezza è il peccato di orgoglio, è la ricerca e l'adorazione di se stessi. Tutte e dieci le vergini presero con sé le lampade, ma non tutte presero l'olio di riserva. L'olio è il simbolo della carità. Le vergini stolte non

hanno né atteso, né riconosciuto, né amato lo Sposo nei fratelli; la loro esistenza è stata come un vaso vuoto, arido e senza amore. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.

I piccoli vasi indicano il nostro cuore che deve sempre essere pieno di amore per Gesù e per i fratelli. Tutta la nostra vita, nella sua quotidianità, è un cammino verso Gesù, e in ogni istante è possibile fare la raccolta di olio di riserva.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e addormentarono.



Il sonno è il rilassamento nel ritardo della venuta di Gesù a cui segue la sorpresa del suo arrivo inaspettato. Dio esige da noi la fedeltà: se la vita va verso un lento disfacimento, l'anima dev'essere vigilante. Dobbiamo alimentare la lampada del nostro cuore con la fede e la carità e prepararci all'appuntamento con la speranza e con la preghiera.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.

Ecco lo sposo! Andategli incontro! Uscire da noi stessi per andare incontro a Gesù. La nostra vita è determinata da due aspettative. La prima è l'attesa di ciò che ci aspetta dopo la morte, il Paradiso, che sarà infinitamente più bello di quanto ora possiamo immaginare. La seconda è la certezza che non saremo delusi di quello che abbiamo atteso; saremo invece ripagati infinitamente. *"Arrivate alla morte con la massima curiosità!"* (Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio).

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".

Le vergini stolte chiedono olio per i loro vasetti alle vergini sagge, ma l'olio, cioè i meriti e l'amore, sono incomunicabili e strettamente personali. Possiamo pensare che la lampada una volta accesa non abbia bisogno di altra cura, invece no: Gesù ci dice chiaramente che le lampade possono spegnersi. Perciò

dobbiamo tenerla sempre accesa pregando e vigilando su noi stessi; dobbiamo continuamente mettere l'olio dell'amore verso Dio e verso il prossimo; dobbiamo donare luce e gioia a quelli di casa testimoniando il nostro amore a Gesù.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”.

Il Signore aspetta la risposta di fede e di amore che alimentano l'olio della nostra lampada. Gesù, che è la luce che illumina ogni uomo, dona a ciascuno la grazia di rispondere alle sue attese; la risposta è personale, nessuno la può dare al nostro posto. Questo è il senso spirituale del gesto delle vergini prudenti che negano il loro olio alle vergini stolte.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

E la porta fu chiusa: finisce così il tempo della libertà. La porta chiusa è il rovescio del mistero dell'amore. Dio che è Padre e ci ama, desidera che lo amiamo con cuore di figli, e che attendiamo il suo ritorno con le lampade dell'amore accese.



Nessuno conosce il giorno e l'ora del suo arrivo: sarà una sorpresa. Bisogna aver atteso lo Sposo tutta la vita per apprezzare l'ebbrezza del supremo appuntamento. Santa Teresa d'Avila spirando mormorava: «Gesù, è ormai tempo che ci vediamo!».

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, Signore aprici”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

La porta chiusa è lo specchio della nostra anima che abbiamo voluto tenere chiusa! *Non vi conosco*: il tempo dell'attesa è scaduto. La superficialità delle vergini stolte si trasforma in esclusione eterna. Poiché il momento dell'incontro finale con Dio è imprevedibile, ogni cristiano è chiamato a investire intensamente e cristianamente ogni istante della vita presente come un immenso dono da vivere in pienezza.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

SALMO 62

L'ANIMA ASSETATA DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna

(cfr Cassiodoro).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, senz'acqua.

* Mi sazierò al celeste banchetto,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca;
esulto con Maria all'ombra delle tue ali
e a te si stringe l'anima mia. (*2v.)

TESTO DEL SALMO

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria. (Canto) - selà
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.
Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca. (Canto) - selà -
Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto;
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia.
La forza della tua destra mi sostiene. (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 62 è l'effusione di un'anima innamorata di Dio, per la quale Dio è tutto. A giudicare dal suo linguaggio

sacerdotale, il salmista potrebbe essere un sacerdote allontanato ed esiliato dal Tempio da parte dei suoi nemici.

- * Egli ricorda con commozione la gioia che provava un tempo quando nel Tempio contemplava «la potenza e la gloria» di Dio. *«L'anima mia ha sete di te»*: ricerca ardente della presenza di Dio. Il salmista per esprimersi usa l'immagine della terra bruciata di Oriente quando attende la pioggia.
- * Anche attualmente egli non cessa di «alzare le mani» in preghiera; oh, la felicità di essere con Dio! Immagine del banchetto che sazia; immagine del canto che rallegra; immagine dell'uccellino che pigola di gioia sotto le ali della madre; immagine della sposa che si abbandona al suo Sposo divino: *«a te si stringe l'anima mia»*.
- * In questo salmo 62 si contano 18 pronomi personali o possessivi alla seconda persona (tu sei... ti cerco... tua gloria...). Una maniera meravigliosa di pregare è quella di rivolgersi a Dio, soprattutto a Gesù Eucaristico, con un «tu» di confidenza e di amore.
- * *«La tua grazia vale più della vita»*: ecco la parola-chiave dell'Alleanza: la tua grazia, il tuo amore, la tua Hèssed.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *«Penso a te nelle veglie notturne»*. San Marco (1,35) dice che Gesù faceva così: «Verso il mattino, quand'era ancora buio, Gesù si alzò, uscì e si recò in un luogo deserto e lì pregava».
- * *«Mi sazierò come a lauto convito»*. Gesù ha usato spesso questa immagine del banchetto per indicare che il convito messianico era già arrivato (Matteo 22,4; Marco 2,19). La frase del salmo è un annuncio velato del grande Banchetto eucaristico: «Prendete e mangiate... bevetene tutti».
- * *«Di te mi ricordo»*. Anche Gesù ci invita a ricordarci di lui nella consacrazione del pane e del vino e a renderlo presente: «Fate questo in memoria di me...».
- * *«A te si stringe l'anima mia»*. Gesù ha raccontato la stupenda parabola del figlio prodigo: il Padre corre incontro al figlio che ritorna a casa e l'abbraccia e bacia tenerissimamente. Giovanni era «il discepolo che Gesù amava e che posò la testa sul Cuore di Gesù» durante l'ultima cena. Santa Elisabetta della Trinità scriveva: «Ho tanta fame di Gesù. Lui scava degli abissi nella mia anima, abissi che solo Lui può riempire e colmare».

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, l'amore di Dio ha tenerezze infinite, ma ha anche i suoi deserti. Ci sono delle ore in cui ti senti «terra deserta, arida, senz'acqua»: questi deserti sono le grandi ore dell'anima. Un mistico indù del 9° secolo, Shankara, consigliava: «Medita spesso su Dio nel fior di loto del tuo cuore». Un contadino in preghiera davanti al tabernacolo della chiesa di Ars diceva al santo curato Vianney: «Io guardo Gesù e lui guarda me».
- * Giovane, ti capita mai di alzarti alla notte per pregare? Le ore della notte hanno le loro luci e le loro dolcezze. Scriveva Santa Elisabetta della Trinità in una lettera alla mamma: «Se tu sapessi come sono felice nella solitudine dell'infermeria! Gesù è con me e noi due viviamo notte e giorno in un dolce cuore a cuore».

(Canto)



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Amo Dio con tutto il cuore e il prossimo come me stesso?
- Attendo con gioia il ritorno del Signore?
- Tengo alimentata la lampada dell'attesa con la preghiera?
- Leggo ogni giorno un brano di Vangelo?
- Vivo dissipatamente in vizi e peccato?
- Se cado nel peccato riconosco le mie colpe?
- Chiedo perdono a Gesù con il sacramento della Riconciliazione?

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 25,1-13 •

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:



A MEZZANOTTE SI ALZÒ UN GRIDO: "ECCO LO SPOSO! ANDATEGLI INCONTRO!". ALLORA TUTTE QUELLE VERGINI SI DESTARONO E PREPARARONO LE LORO LAMPADE. LE STOLTE DISSERO ALLE SAGGE:



ORA, MENTRE QUELLE ANDAVANO A COMPRARE L'OLIO, ARRIVÒ LO SPOSO E LE VERGINI CHE ERANO PRONTE ENTRARONO CON LUI ALLE NOZZE, E LA PORTA FU CHIUSA. PIÙ TARDI ARRIVARONO ANCHE LE ALTRE VERGINI E INCOMINCIARONO A DIRE:



Cosa mi insegna il Vangelo

✧ Questa domenica Gesù ci spiega, attraverso la parabola delle vergini e delle lampade a olio, come prepararci ad incontrarlo un giorno in Paradiso:

- ✧ Lo sposo è **GESÙ**
- ✧ L'arrivo di Gesù è **IL GIORNO IN CUI MORIREMO**
- ✧ Le vergini siamo **NOI CRISTIANI**
- ✧ L'olio della lampada è **IL NOSTRO AMORE**

✧ Oggi potremmo immaginare che Gesù faccia l'esempio sostituendo le lampade a olio con la **BATTERIA DI UN TELEFONINO**... se parti per un viaggio e non la carichi, rischi che quando il Signore ti chiamerà tu non possa rispondere.

COME TENERE LA CARICA?



che fa crescere
l'amore verso Dio

che ci fanno
crescere nell'amore
verso gli altri

che ci fa amare
il prossimo

che ci fa essere
attenti e vigili

HEI RAGAZZI, ATTENTI PERÒ!
NON È POSSIBILE CHIEDERE LA CARICA AD
ALTRI, PERCHÉ QUANDO ARRIVERÀ GESÙ NOI
DOVREMO RISPONDERE PERSONALMENTE
DELLE NOSTRE AZIONI.



il mio PROPOSITO

Oggi controllerò la carica della batteria del mio cuore: cerco di fare il bene durante le mie giornate? Mi ricordo di parlare con Gesù almeno una volta al giorno?

☐ FATTO ☐ NON ANCORA



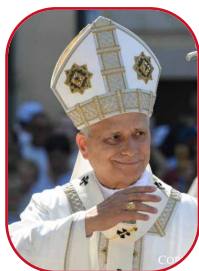
TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

VEGLIA CON I GIOVANI IN FRANCIA

MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE

Per gustare la vicinanza di Dio e la fraternità umana occorre respingere quella bramosia che consuma le relazioni senza donare, che si riempie di cose senza nutrirci. Un tale stile di vita spinge ad avere tutto, ma a non essere nessuno; a ricevere una quantità di like, ma restando soli con sé stessi.



Quando decidiamo di non seguire questo stile, allora iniziamo a tendere «*alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza*». Sì, chi vive con Dio tende verso il meglio: è in allenamento costante. Il suo desiderio cerca la virtù, cioè la forza che lo rende buono e vero. Cari amici, la dinamica che caratterizza l'esistenza cristiana porta un nome preciso: si chiama *cammino di santità*. È il cammino che il Signore apre davanti a ciascuno di noi, accompagnandoci lungo la via.

Man mano che avanziamo in questo cammino di santità, diventa chiaro che non basta evitare il male: bisogna scegliere il bene. Non si tratta di un principio astratto, né di un'affermazione ovvia: scegliere il bene è l'azione propria della libertà, compiendo la quale essa stessa si avvera, si corregge e matura. Per fare la scelta buona, ricordate questo criterio: il bene dà la vita, non la toglie mai; il bene si prende cura, non prende per sé. Il bene non è un bel concetto, ma il volto raggianti dell'amore: è Dio in persona! Le virtù che san Paolo ci indica come riflessi della sua bontà sono queste: *la giustizia* verso l'umanità; *la pietà e la fede* verso Dio; *la carità* con tutti; *la pazienza* verso chi ci fa soffrire; *la mitezza* che contraddistingue chi cerca la pace con animo puro. I principi di uguaglianza e fraternità che ispirano la vostra società trovano qui il loro fondamento: più che semplici prescrizioni legali, sono le scelte radicali e coraggiose di un cuore libero. Fare nostre queste qualità non è solo un impegno etico: è la scelta di diventare uomini e donne autentici, liberi da compromessi.

A questo proposito, l'Apostolo ci consegna un terzo verbo: *combattere*. Infatti, evitare il male e tendere al bene implica combattere.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

CAMPANE A FESTA

Quando tutto fu pronto, con il consenso di S.E. il Cardinal Ballestrero in quei giorni era a Roma, nel primo pomeriggio dell'8 novembre, Don Carlo fu trasportato dal Martini al Cottolengo. Iniziò allora un continuo pellegrinaggio attorno a quel Sacerdote che tanto aveva parlato del Cielo e ora finalmente lo possedeva.



Molti staccavano furtivamente un fiore dalla bara, altri appoggiavano qualche oggetto alla sua persona. Tutti sentivano che egli era vivo più che mai e ripeteva ancora: *«Avanti con gioia per il Regno di Dio!»*.

Soprattutto lo sentivano i suoi giovani GAM giunti da ogni parte d'Italia, raccolti attorno a lui, giorno e notte, in un Cenacolo continuo di preghiera e di canti GAM.

Il funerale si svolse venerdì 9 novembre alle 15,30 nella grande chiesa del Cottolengo. Fu un vero trionfo. La Santa Messa fu preceduta da un Cenacolo GAM con partecipazione quasi totale anche al Sacramento della Riconciliazione. Una fitta schiera di Sacerdoti concelebrava.

Al termine della Messa vi fu un attimo di sospensione: il Celebrante non riusciva a trovare il rituale delle esequie. Allora i giovani intonarono il Magnificat. Non vi poteva essere commiato più bello che il "grazie" di Maria ai Tre, per le meraviglie compiute in quel suo figlio prediletto.

Mentre una fila interminabile lo accompagnava, le campane del Cottolengo suonavano a festa e facevano pensare a quelle campane del Cielo di cui egli parlava sempre, che avrebbero fatto *«le capriole dalla gioia per la nostra entrata "a Casa"»*.

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.*